

# Un film con i volontari padani Aveva lavorato con Leone

MILANO — Il titolo provvisorio del film era «Soldati per la pace», ma poi la produzione aveva deciso di cambiarlo — quasi per un presagio — in «Babilonia, terra tra due fuochi». Stefano Rolla, aiuto regista e delegato alla produzione della «Gabbiano film», è morto ieri mentre si trovava a Nassiriya per un sopralluogo riguardante il film documentario che avrebbe dovuto essere diretto da Massimo Spano per la Rai. Al quartier generale dei carabinieri lo accompagnavano tre militari (Ficuciello, Olla, Carrisi) che sono rimasti uccisi assieme a lui e un collaboratore, Aureliano Amidei, che ha riportato ferite a un piede. Stefano Rolla, romano, 65 anni, era già stato in Iraq per diverse settimane, tra giugno e agosto. «Si trattava — spiega il regista Massimo Spano — di raccontare il buon esito della missione in Iraq». Lo scorso agosto era stato a Nassiriya insieme alla delegazione dell'Umanitaria padana, la struttura di volontariato della Lega. «Agivamo insieme, noi per portare aiuti e lui alla ricerca di ambientazioni per il film — ricorda Sara Fumagalli, coordinatrice del progetto e moglie del ministro Castelli — Stefano era l'anziano del gruppo, era stato a Kabul e aveva esperienza di zone calde. Era un artista, attento ai particolari, ai militari e alla gente del posto, annotava tutti sul suo taccuino. Era contento del suo lavoro e di fare del bene. Per noi è stata una notizia terribile».

Rolla era stato anche assistente alla regia di Sergio Leone (*Il mio nome è nessuno*), Lucio Fulci, Giuliano Montaldo (*Sacco e Vanzetti*), Dario Argento (*Profondo Rosso*); nei primi anni '80 Rolla firmò anche alcuni film (*Bugie bianche*, *Professione figlio*) dirigendo tra gli altri Virna Lisi, Max von Sydow, Gastone Moschin. «Era un trascinatore — dice commosso Spano —. Ora il film andrà avanti, anche per lui».